

Gli spiriti dell'isola



Titolo originale:	<i>The Banshees of Inisherin</i>
Regia:	Martin McDonagh
Sceneggiatura:	Martin McDonagh
Fotografia:	Ben Davis
Montaggio:	Mikkel E. G. Nielsen
Musica:	Ludovico Einaudi
Interpreti:	Colin Farrell, Brendan Gleeson, Kerry Condon, Barry Keoghan, Gary Lydon
Produzione:	Blueprint Pictures, Film4 Productions, TSG Entertainment
Distribuzione:	Walt Disney Studios Motion Pictures
Durata:	114'
Origine e anno:	Stati Uniti d'America, Regno Unito, Irlanda, 2022

IL REGISTA

Nato nel distretto di Camberwell, a Londra, da genitori irlandesi, originari del Galway, contea irlandese sulla costa occidentale, fratello minore di John Michael McDonagh, anch'egli regista e sceneggiatore, Martin McDonagh vive la sua gioventù nella capitale inglese, ma rimane fortemente legato alla sua terra di origine tanto da ambientarvi tutti i suoi lavori teatrali.

Ha esordito come sceneggiatore teatrale con *The Beauty Queen of Leenane* nel 1996, a cui sono seguite *A Skull in Connemara* e *The Lonesome West* che compongono *The Leenane Trilogy*, con cui ha ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali. A questa sono seguite *The Aran Islands Trilogy* e le opere *The Pillowman* (2003), *A Behaving in Spokane* (2010) e *Hangmen* (2015). Durante la sua carriera teatrale ha vinto tra l'altro tre Laurence Olivier Award e un Drama Desk Award. Ha esordito nel mondo del cinema come regista e sceneggiatore con il cortometraggio *Six Shooter* (2005), che ha ottenuto il Premio Oscar come miglior cortometraggio. Con il primo lungometraggio del 2008 *In Bruges (In Bruges - La coscienza dell'assassino)* ha vinto un BAFTA alla migliore sceneggiatura originale.

Nello stesso anno, in un'intervista alla rivista *Stop Smiling*, McDonagh rivela che il suo prossimo film si sarebbe intitolato *Seven Psychopaths*. Le riprese si sono svolte nel 2011, con nel cast Colin Farrell, Sam Rockwell, Woody Harrelson, Christopher Walken, Tom Waits, Abbie Cornish, Olga Kurylenko e Željko Ivanek. La pellicola è stata presentata al Toronto International Film Festival 2012, dove ha vinto il People Choice Award - Midnight Madness, ed è stata distribuita nelle sale lo stesso anno. Il film è stato accolto positivamente da pubblico e critica, nonostante venga considerato inferiore a *In Bruges*.

Three Billboards Outside Ebbing, Missouri (2017; *Tre manifesti a Ebbing, Missouri*), successiva opera, si è aggiudicato il Golden Globe per il miglior film drammatico e due BAFTA alla migliore sceneggiatura originale e come miglior film.

Nel 2022 scrive e dirige *The Banshees of Inisherin (Gli spiriti dell'isola)*, e riporta insieme gli attori Brendan Gleeson e Colin Farrell, protagonisti già del lungometraggio *In Bruges*, l'amato film di McDonagh del 2008. Il nuovo film viene acclamato dalla critica e ha ricevuto nove candidature ai premi Oscar 2023, senza però vincere alcuna statuetta. Vince il premio per la migliore sceneggiatura alla 79 Mostra del cinema di Venezia, i Golden Globe 2023 per il miglior film commedia e per la migliore sceneggiatura e due BAFTA, alla migliore sceneggiatura originale e come miglior film britannico.

IL FILM

Il film, ambientato nel 1923 verso la fine della guerra civile irlandese, su un'isola al largo della costa occidentale dell'Irlanda, racconta la vicenda di due (ex) amici e della minuscola comunità rurale irlandese che vive sulla remota (e fittizia) isola di Inisherin. L'isola riesce perlopiù a ignorare la guerra civile che, negli anni venti, infuriava sulla terraferma, se si escludono i suoni delle esplosioni lontane. Ma a scoppiare è una guerra civile personale, quando due vecchi amici si allontanano improvvisamente. Un giorno Colm Doherty (Brendan Gleeson) dice impassibile a Pádraic Súilleabháin (Colin Farrell): “*Non mi piaci più, tutto qui*”. I disperati tentativi di Pádraic di riconquistare l'amico e la brutale tattica di Colm di porre fine all'amicizia creano reazioni sempre più devastanti nella comunità.

Qualcosa è accaduto tra loro e la piccola comunità segue con sempre maggiore insistenza la vicenda dei due amici di lunga data.

Colm è arrivato a un punto di rottura: non c'è più posto per la noia e la superficialità nella sua vita, qualità che riconosce proprio in quello che fino al giorno prima di questa epifania, era il suo migliore amico. Colm, volendo dare un senso alla sua vita, ha cominciato a comporre musica, sperando di lasciare una qualche eredità duratura, per quanto piccola, invece di passare le sue giornate seduto al pub con Pádraic, ascoltandolo chiacchierare. Pádraic, confuso e devastato cercherà invano di riavvicinarsi al musicista, per riaccendere il loro rapporto anche cercando il supporto di sua sorella Siobhan e di Dominic, il figlio del poliziotto locale, che conosce da tempo la coppia appena esplosa, ma le loro parole di intercessione non basteranno a rinsaldare la vecchia amicizia.

McDonagh riesce a trasformare un'idea semplicissima - due amici che improvvisamente non lo sono più - in un'opera complessa e stratificata, facendo incarnare ai due protagonisti, Colin Farrell e Brendan Gleeson “*gli spiriti dell'isola*”, cioè le due visioni opposte e inconciliabili della vita: Farrell l'uomo buono che vive alla giornata, senza preoccuparsi del futuro, Gleeson sempre meditabondo, preoccupato di aver sprecato gran parte del suo tempo, senza aver lasciato niente per cui essere ricordato.

L'atmosfera del film diventa sempre più cupa mano a mano che l'umorismo si esaurisce e cominciano ad accumularsi conseguenze volute e non volute, facendosi più presente, anche se tenuto nello sfondo, il parallelo tra gli sviluppi nella piccola comunità e la guerra civile che imperversa sulla terraferma, con gli irlandesi che si combattono sempre più implacabilmente tra di loro invece di unirsi contro gli inglesi.

Il regista non manca di inserire nel racconto anche una banshee (il titolo originale del film è *The Banshees of Inisherin*), figura del folclore irlandese che appare quando qualcuno sta per morire. Figura con cui McDonagh entra in una visione più filosofica per accedere ad una critica contemporanea sulla religione e sulle istituzioni. Come a dire che le regole della società sono abbastanza ridicole, perché non considerano la vera natura degli esseri umani, che sono spesso spaventati, bisognosi di condividere e possono diventare molto cattivi e amareggiati se il loro unico amico volta loro le spalle.

A cura di Sonia Rossetto